

GIOVANNI CHERUBINI, L'EUROPA E LE CAMPAGNE

NOTA EDITORIALE

L'interesse di Giovanni Cherubini per l'Europa ha attraversato tutta la sua opera di studioso, mai disgiunto dalla dimensione politica e civile che ha contraddistinto in modo inscindibile la sua attività. Un'Europa dell'«unità nella diversità», secondo l'espressione di Roberto Sabatino Lopez. Ma anche un'Europa «dall'Atlantico agli Urali», nella quale non mancava mai di trascurare i caratteri della parte orientale. Fin dal suo volume sull'Agricoltura e la società rurale (Firenze 1972) questo orizzonte era molto chiaro, così come nelle pagine conclusive del volume dedicato al pellegrinaggio (Santiago di Compostella. Il pellegrinaggio medievale, Siena 1998), che si concludeva con un capitolo intitolato «Quale Europa?», nell'intento di delinearne i tratti comuni e le varianti. Più di recente Cherubini aveva dedicato la sua attenzione alle città del continente, offrendo ai lettori una sintesi densa di idee e di proposte di linee di ricerca (Le città europee del medioevo, Milano 2009). Anche nella sua instancabile attività di presidente del Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte di Pistoia – di cui è stato animatore dai primi anni Settanta e presidente dal 1990 – aveva fortemente voluto la realizzazione di due convegni internazionali: uno dedicato a I paesaggi agrari d'Europa e l'altro a La crescita economica dell'Occidente medievale. Un tema storico non ancora esaurito (entrambi pubblicati dall'editore Viella nel 2015 e 2017).

Negli ultimi anni di studio e ricerca il tema dell'Europa ha continuato a essere il principale centro di interesse di Giovanni Cherubini: da tempo aveva messo in cantiere un più ampio volume sulle città europee nel Medioevo e ne aveva definito con precisione la struttura. Alcuni capitoli erano già scritti, altri erano ancora solo abbozzati anche se chiaramente delineati nelle loro linee di fondo. Il primo, secondo una visione che Cherubini non ha mai trascurato di rimarcare, era dedicato a un profilo geografico, demografico, agricolo e forestale, poiché la storia degli uomini non è mai avulsa dai contesti ambientali e

storici entro cui si è svolta. La stesura del testo era già definitiva e completata da un ricco apparato di note.

La nostra Rivista si è proposta di pubblicare questo inedito come omaggio alla sua figura, e siamo molto grati alla moglie Bruna e alla figlia Francesca che ci hanno concesso l'autorizzazione. Abbiamo inoltre pensato di riunire in questo fascicolo anche altri tre testi già editi in varie sedi, sempre dedicati all'Europa delle campagne, che completano così l'insieme dei contributi dedicati alla storia agraria del continente. I ringraziamenti si estendono così anche ad altre Istituzioni – l'Istituto di Storia Economica “F. Datini” di Prato e il già ricordato Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte di Pistoia – e ai rispettivi editori.

Considerando i temi trattati, l'edizione di questo inedito insieme agli altri contributi ci è sembrato il modo migliore per ricordare Giovanni Cherubini, offrendo la possibilità di risentire la sua voce attraverso le sue parole, così ricche di storia e di appassionato impegno verso chi è interessato a conoscerla.

PN e GP

Indicazioni editoriali dei testi di seguito pubblicati:

1. Testo inedito. Si tratta del primo capitolo – intitolato *Profilo geografico, demografico, agricolo e forestale del continente* – che Giovanni Cherubini aveva già completato nel 2013 per il volume in preparazione su *Le città d'Europa*.
2. *Sviluppo economico e stratificazione sociale nelle campagne europee (secoli XII-XVI)*, in *Gerarchie economiche e gerarchie sociali secoli XII-XVIII*, a cura di A. Guarducci, Firenze 1990 («Settimane di Studio dell'Istituto “F. Datini” di Prato», 12), pp. 7-31.
3. *Un'agricoltura più ricca dopo la scoperta dell'America, in 1492-1992, Animali e piante dalle Americhe all'Europa*, Genova 1991, pp. 89-98.
4. *Le transumanze del mondo mediterraneo*, in *I paesaggi agrari d'Europa. Secoli XIII-XV*, xxiv Convegno internazionale del Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte (Pistoia, 16-19 maggio 2013), Roma 2015, pp. 247-267.